



Giuliano Merz

Fatterelli di vita reale. Il 6 maggio u.s. ho accompagnato una delegazione finlandese nel corso di varie visite scolastiche (: siamo nell'Italia settentrionale). Mentre gli ospiti si intrattengono con preside e docenti di uno degli istituti, spinto dalla mia innata curiosità, apro la porta socchiusa di un'aula (vuota) e do un'occhiata: alla lavagna posso così (ri)leggere "Spesso il male di vivere ..." di Montale¹, le 8 righe della poesia sono scritte completamen-

re a concorsi pubblici e ... cfr. la puntata precedente. Alle varie notizie sulle nozioni culturali e linguistiche degli universitari citate fin qui aggiungo, come ulteriore testimonianza, un'altra voce 'dal fronte': "L'incapacità conclamata di prendere appunti dotati di senso nei casi che mi sono capitati sott'occhio finora ha fatto sì che, anche per quest'anno, nell'interesse stesso degli studenti, non esista, ai fini della scelta di uno dei due programmi, la catego-

quant'altro questo è quanto sepolcro imbiancato servizi integrati sintesi di tradizione e modernità soluzioni innovative un importante evento una vasta gamma uscire dal seminato vero e proprio...

Sono tutte 'parole che non parlano', che semanticamente sono sempre più vuote. Come nel campo fisico oppure economico anche nel lessico siamo in presenza di un'entropia che aumenta inesorabilmente - ormai anche Wikipedia dedica al fenomeno un "Glossario delle frasi fatte"⁵. Per quanto concerne questo tipo di sintagmi è doveroso segnalare come il fatto riguardi tutte le lingue delle grandi nazioni occidentali - il G8 del linguaggio dei media? Pensate che per la lingua inglese esistono speciali motori di ricerca per gli stereotipi, suddivisi nelle loro brave categorie, come libri in una biblioteca: frasi fatte della politica, del cinema, della fantascienza, della televisione, della cronaca ecc.⁶ Alla marea di queste formule si aggiungono quelli che potremmo chiamare 'errori striscianti' - tipo "l'assessore alla cultura di Milano", "personalmente penso", "fare ingresso" e sim. - che abitano al parlare e allo scrivere non corretto. Per questa tipologia di 'italiano da evitare' suggerisco a chi segue questa rubrica il manuletto "Lo scottante problema delle caldarroste. Piccolo vademecum per giornalisti televisivi (e non)" di Massimo Loche⁷, vicedirettore di RaiNews24 - un testo che "cerca di rimediare all'imbarbarimento linguistico dei telegiornali nazionali".

Grazie per l'attenzione dal vostro Giuliano Merz
e-mail: giuliano.merz@uibk.ac.at

Parlando, scrivendo, dubitando Considerazioni varie (2ª parte):

te in stampatello - difficile dire se si tratti di scrittura adulta o giovanile. Vi trascivo il 5° verso, purtroppo non avevo con me una macchina fotografica ...: BENE NON S'EPPI FUORI DEL PRODIGIO (!)²

Ammessi che la lirica sia stata trascritta da un qualche allievo, non posso dimenticare che in quell'aula d'una 3ª media si è svolta una lezione d'italiano, per due ore e in presenza dell'insegnante. Superfluo ogni commento, credo.

In altro istituto una 'prof' si rivolge ai colleghi, comunicazione scritta, stampata (e ritagliata): "Chiederei se per l'incontro di domani - o comunque giacché ci si vede per il Collegio - foste pronti a consegnarmi, almeno fino a data attuale, la dichiarazione delle ore da inserire in Fondo d'Istituto. [ometto 1 riga e mezza] Lascio nella bussola sul mio cassetto³ una copia vuota da fotocopiare (da non rimuovere!) se qualcuno non trovasse la propria copia della griglia per inserire le ore."

Tutto chiaro?

Non deve dunque destare meraviglia se poi questi studenti approdano all'università oppu-

ria di studenti frequentanti."⁴

Non posso soffermarmi più a lungo su questi aspetti, devo mantenere la parola data, dire qualcosa sugli aspetti lessicali di quello che da molti viene chiamato, a ragione, declino linguistico. L'abuso di frasi fatte, di forme ormai fossilizzate, genera testi che 'dicono' sempre di meno.

Ve ne cito qualcuna, scelta a caso tra quelle sentite/lette fino alla nausea:

(non) dare adito a
a 360 gradi
altamente qualificati
appositamente studiato
assolutamente sì/no
assoluto riserbo
bagno di folla
che va sotto il nome di
complesso e articolato
destituita di ogni fondamento
entro e non oltre
il condizionale è d'obbligo
in rotta di collisione
indagini a tappeto
la costante ricerca
l'incessante sviluppo
massimo/minimo storico
molteplici esigenze
nella splendida cornice
non ci è dato di sapere
operazione su vasta scala
qualità e convenienza

1. dagli "Ossi di seppia" (1925)
2. l'originale: "Bene non seppi, fuori del prodigio [...]", 5° verso della lirica
3. si tratta, in realtà, di armadietti
4. così si esprime la prof.ssa Gabriella di Mauro della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori

(Univ. di Trieste) in una dispensa dell'a.a. 2006/07. Nell'anno accademico in corso la stessa constaterà: "fra gli studenti frequentanti il mio corso di quest'anno, nessuno ha mai sentito parlare (né del nome né del procedimento) del sillogismo [...]"
5. http://it.wikipedia.org/wiki/Modi_di_dire

6. eccovi i siti da consultare:
<http://www.clichesite.com/>
<http://www.findcliches.com/>
<http://www.westegg.com/cliche/>

7. S. Cesario di Lecce, Manni Editori 2005; 136 pp.